

EMERGENZA RIFIUTI



Il sindacato sta elaborando un ricorso al Tar per la richiesta di sospensione dell'imposta per tutti i contribuenti

La Flp alza la voce: «Tassa illegittima in Campania»

In stretta sinergia con le iniziative di Telefono Blu, la Federazione Lavoratori Pubblici ripropone la sospensione della Tarsu, la tassa sui rifiuti solidi urbani. «Con l'ennesima emergenza rifiuti - spiegano i vertici del sindacato durante la riunione su "Ambiente, sviluppo e territorio" - in cui sta nuovamente precipitando la Campania, siamo al limite della calamità ambientale e si ripropone la vergognosa questione di cui si stanno occupando, a turno e da anni, le principali istituzioni lo-

cali e nazionali senza venire a capo del problema». «Questa vicenda - chiarisce il segretario regionale della Flp, **Antonio Pariante** - è tutta a carico della fiscalità generale e con una situazione così grave non si può fare altro che chiedere, per l'ennesima volta, la sospensione della Tarsu. Una tassa, questa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che in Campania, a questo punto, è palesemente illegittima. Altrimenti - continua Pariante - al danno della sporcizia che regna

sotto casa, rischia di aggiungersi anche la beffa di continuare a pagare una salatissima tassa per un servizio inefficiente e degli impianti per lo smaltimento che qui da noi non esistono e non si realizzeranno mai». Mossa dalla volontà di tutelare i cittadini napoletani e di tutta la Campania, dunque, la Flp-Usae sta elaborando un ricorso al Tar per la richiesta di sospensione con risarcimento della Tarsu in favore di tutti i contribuenti.

(ale. mig.)



Antonio Pariante, segretario della Flp

Petizione di Telefono Blu contro la tassa sui rifiuti solidi urbani. Il presidente Orsoni: Perché pagare se il servizio non viene fornito?

«Rimborso della Tarsu per i napoletani»

«Se l'emergenza persiste studieremo le azioni da intraprendere». «Noi Consumatori» distribuisce le richieste di risarcimento

Alessandro Migliaccio

«È illegale pagare una tassa, la Tarsu, per servizi non forniti al cittadino». La provocazione arriva da Telefono Blu, organismo di tutela dei turisti consumatori, che insieme alla Federazione Lavoratori Pubblici si sta attivando per protestare in maniera concreta contro il perseverare dell'emergenza rifiuti in Campania. Una situazione che è esplosa già da diversi giorni anche al centro di Napoli, con i numerosi incendi appiccicati dai cittadini ai casonetti e ai cumuli di immondizia che infestano le strade della città. E proprio partendo dal consenso di decine di cittadini alla campagna sui rifiuti, Telefono Blu ha emesso ieri una nota in cui viene presentata anche la petizione on-line sul sito dell'associazione rivolta al ministro dell'Ambiente, **Altero Matteoli**, al presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino** e al sindaco di Napoli, **Rosa Russo Jervolino**. «I cittadini della Campania vogliono il rimborso della tassa sui rifiuti - si legge nel comunicato - . Chi sono i responsabili di questo disastro ambientale? Perché la Regione Campania pur disponendo di risorse finanziarie per un'efficiente piano di smaltimento dei rifiuti non è riuscita a garantire questo servizio elementare ai cittadini? E perché i dirigenti responsabili di questo

**TA.R.S.U.
TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI**

CHE COS'È
La TA.R.S.U. è il corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

CHI LA PAGA
La TA.R.S.U. è dovuta da tutti i soggetti che occupano o detengono, nell'ambito del territorio comunale, locali e/o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti in cui si producono rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali assimilabili agli urbani, purchè il servizio sia reso in maniera continuativa

disastro ambientale non sono stati individuati e rimossi dai loro uffici? Rivolgeremo queste tre domande - si legge a conclusione della nota - al ministro dell'Ambiente, chiedendo al Governo di intervenire con un proprio piano di smaltimento rifiuti per ricollocare la Regione Campania in

Europa visto che oggi è al margine dell'Europa civile e rappresenta per i turisti una regione a grave rischio epidemiologico». Parole forti, interrogativi chiari che vanno dritto al cuore della vicenda rifiuti, una vicenda che interessa Telefono Blu in particolar modo per l'arrivo della bella stagione che

potrebbe vedere a rischio la presenza a Napoli dei turisti. «La nostra iniziativa - spiega **Pierre Orsini**, presidente di Telefono Blu - per il momento è solo una provocazione, un richiamo alle istituzioni locali per la gravità della situazione rifiuti in Campania. Ma se l'emergenza rifiuti dovesse perdurare allora potremmo entrare in azione in maniera più decisa. Stiamo cercando di capire, infatti, se ci sono le condizioni affinché i cittadini possano chiedere un rimborso della Tarsu relativamente al periodo in cui il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è venuto a mancare. Bisognerebbe fare quindi un'obiezione fiscale che noi stiamo cercando di studiare nei minimi particolari».

Ieri, intanto, è sceso in strada l'avvocato **Angelo Pisani**, dell'associazione Avvocati europei e candidato alla presidenza della Pro-

vincia per la lista "Noi Consumatori", che è intervenuto provocatoriamente sulla vicenda del sito di trasferta da aprire a Pianura. «Non esistono cittadini di serie A e di serie B - ha detto Pisani - non esistono salotti della città e quartieri pattumiera. Si disponga l'imbalsaggio dei rifiuti proprio negli enormi spazi inutilizzati di piazza del Plebiscito».

Pisani si è inoltre recato a Pianura «per valutare la situazione e dare la disponibilità del movimento consumatori a rappresentare e difendere in sede giudiziaria gli abitanti di Pianura e di Bagnoli». Oltre alle richieste di rimborso della tassa sui rifiuti sono stati consegnati ai cittadini di Pianura fac-simile di richieste risarcimento danni personali e patrimoniali «per le pessime condizioni igienico-sanitarie-ambientali in cui sono costretti a vivere i cittadini».

L'Ente Volturmo compie cento anni Cascetta: «Capofila dei trasporti»

«L'Ente "Volturmo" è un neonato centenario». Parla l'amministratore unico della neoholding regionale dei trasporti **Alessandro Rizzardi**. L'Eav compie cento anni e per festeggiare i vertici della società daranno il via a conferenze, seminari, convegni, premio per la migliore laurea nelle materie trasportistiche, pubblicazione di un libro, emissione di un francobollo commemorativo. Sono solo alcune delle iniziative ideate a palazzo Giovane di Girasole in via Cisterna Dell'Olio sede storica dell'Ente e visitabile nei weekend del maggio dei monumenti. L'Eav fu creato nel 1904 per avviare il risarcimento economico di Napoli: trasformare in energia elettrici-

ca la forza idraulica ricavabile dalle sorgenti del Volturmo. L'Eav per effetto di un decreto legge rischiava di chiudere i battenti ma la Regione attraverso la legge n.8 del 2001 ha trasformato l'ente in una holding dei trasporti che raggruppa Alifana, Circumvesuviana, Sepsa e tre nuove società: "Campania Navigando", "Logica" e "Napoli city Sightseeing" ed è attuatore di progetti. «L'Eav svolge la funzione di capofila nei trasporti - spiega **Ennio Cascetta**, assessore ai trasporti - sono oltre 40 i cantieri aperti». Il presidente dell'Api, **Emilio Alfano** riflette: «Lo sviluppo dei trasporti è positivo per le medie e piccole imprese».

(arn. capez.)

Disabili, arriva un progetto per abbattere le barriere architettoniche in città

Con l'adozione di un pezzo di città, di strada o di marciapiede, i privati potranno contribuire al fianco dell'amministrazione comunale di Napoli a raggiungere l'obiettivo di rendere la città partenopea la più accessibile d'Italia entro il 2006. L'iniziativa è del Clabarc, il comitato che riunisce 22 associazioni per la lotta alle barriere architettoniche. Il progetto "Napoli 2006: la città più accessibile d'Italia", presentato ieri nella sala giunta del Comune di Napoli e patrocinato dall'Università Federico II di Napoli e dall'amministrazione

del capoluogo partenopeo, si propone come il primo piano di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche al quale anche i privati possono prendere parte, sponsorizzando il rifacimento di un pezzo di strada o di marciapiede. «L'obiettivo - ha spiegato **Illeana Esposito**, presidente del Clabarc - è quello di stimolare l'amministrazione comunale e creare un accordo tra il pubblico e il privato per un fine comune: rendere la città più vivibile anche per chi è costretto su una sedia a rotelle». Un progetto che ha incassato l'ap-

poggio del Comune. «Stiamo portando avanti quest'iniziativa insieme alle associazioni - ha detto per il Comune di Napoli l'assessore **Ferdinando Di Mezza** - per andare avanti nell'abbattimento delle barriere architettoniche, un processo già avviato l'anno scorso. Nel 2003 abbiamo investito oltre 250mila euro in tutte le circoscrizioni, e alcuni lavori già si stanno facendo: ma è importante il contributo delle associazioni e dei privati perché in questo modo adottando un pezzo di città si contribuisce al programma generale». Alla pre-

sentazione del progetto oltre ai presidenti di tutte le associazioni legate al Clabarc, erano presenti anche l'assessore all'Edilizia del Comune, **Amedeo Lepore**, i rappresentanti del WWf e dell'associazione Lions. Il Clabarc, comitato di lotta per l'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali, riunisce 22 associazioni no profit che si occupano dei diversamente abili attraverso servizi di volontariato ma anche con un'azione quotidiana ed un'opera di sensibilizzazione di tutti i cittadini nei confronti dei disabili.